

## Cultura

# Libri

### Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

#### Francesca Grazioli Capitalismo carnivoro

*Il Saggiatore*, 216 pagine, 19 euro

Il libro di Francesca Grazioli sulla gigantesca industria della carne in tutto il mondo è indubbiamente importantissimo. L'autrice poi dimostra di avere una conoscenza profonda della materia e la trasmette con un linguaggio intenso, rapido ed entusiasta che si legge facilmente, anche troppo. Dalle sue parole emerge un attivismo eccessivamente insistente per riuscire a convincere chi non è già dalla sua parte. Mancano, per esempio, riferimenti ad altre fonti d'informazione, grazie ai quali un lettore interessato potrebbe trovare conferme degli argomenti (delle accuse?) di Grazioli. E poi, cosa più importante, non c'è una struttura che riesca a condurre chi legge in modo graduale e profondo alle conclusioni dell'autrice. Così com'è, mi dispiace dirlo, *Capitalismo carnivoro* sembra più una collezione di convinzioni personali, molto sentite ma prive di quella solidità che avrebbe potuto permettere a noi lettori di riflettere meglio sul messaggio che Grazioli vuole mandare e sugli argomenti che lo sostengono. Peccato, perché è un messaggio importante e urgente. ♦

### Lituania

## Resistenza intellettuale

Dopo l'invasione dell'Ucraina, il salone del libro di Vilnius ha assunto un significato particolare per i lituani

Il 24 febbraio 2022 il salone del libro di Vilnius si è aperto in un'atmosfera surreale. L'invasione russa dell'Ucraina sembrava un buon motivo per sospendere la manifestazione e molte persone hanno raggiunto il Litexpo, in cui ogni anno si tiene il salone, convinte di trovarlo chiuso. Invece la manifestazione ha avuto un grande seguito e si è trasformata in un luogo di confronto su fatti drammatici che in una buona parte della popolazione evocavano i cosiddetti eventi di gennaio che nel 1991, come reazione a una serie di operazioni dell'esercito sovietico, portarono all'indipendenza lituana.

Il presidente lituano Gitanas Nausėda al salone del libro



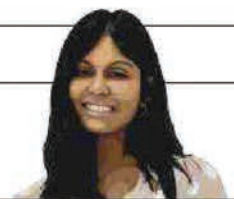
Questo forse può spiegare il successo del salone anche nel 2023. Gli organizzatori hanno rivendicato 52mila presenze, che in una città di circa mezzo milione di abitanti sono tante. Secondo Dainius Vaitiekūnas, professore e critico letterario,

il salone risponde a un bisogno di affermazione culturale, in una nazione le cui specificità, come la lingua, sono state negate prima dall'occupazione della Russia zarista e in seguito con ancora più ferocia dal dominio sovietico.

**Le Monde**

### Il libro Nadeesha Uyangoda

## Sfida alla tradizione



#### Autori e autrici vari Omenana

*Nero*, 203 pagine, 20 euro  
Fantascienza e cappa e spada sono tendenzialmente considerati prodotti della letteratura occidentale. La sfida a quest'idea arriva da un'antologia di narrativa che raccoglie i sedici migliori racconti pubblicati sulla rivista che gli dà il titolo, nata in Nigeria da un'idea del giornalista Mazi Nwonwu e della scrittrice Chinelo Onwualu. "Omenana", scrive l'autrice della prefazione

Djarah Kan, "è una parola igbo che sta a indicare sia quel che resta di questa specifica cultura tradizionale scampata all'ecatombe culturale perpetrata dalla penetrazione cristiana nel continente africano, sia la divinità, o meglio il divino, e le sue emanazioni magiche, soprannaturali e sacre". Qualcosa di molto affine emerge dal romanzo *Le pietre degli avi* (Feltrinelli) della scrittrice britannica di origine sierraleonese Aminatta Forna, quando scrive che i

monoteismi hanno bandito molte divinità pagane, sradicando il magico e il soprannaturale dalle storie del continente africano. Anche se le firme di questi racconti attingono in varia misura da una vasta tradizione di leggende e miti, non producono una narrazione folcloristica, ma a tratti ironica, futuristica, sempre innovativa e critica, a riprova del fatto che la validità di un genere non è dettata dalla geografia o dalla lingua. ♦